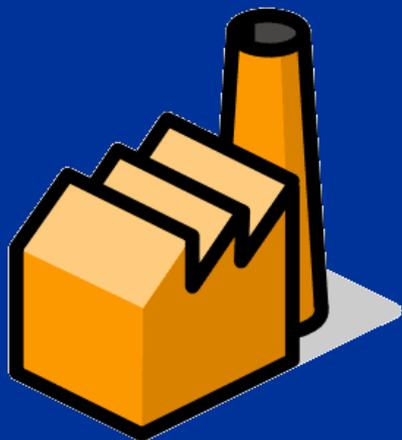




CONFINDUSTRIA VENEZIA

La legislazione sul rischio di incidente rilevante con l'avvento del d.lgs. 105/15

Relatore:





LA DIRETTIVA SEVESO

Direttiva Seveso I: dir. 82/501/CEE

- (recepita con D.P.R. 17 maggio 1988, n. 175)

Direttiva Seveso II: dir. 96/82/CE

- (recepita con D.lgs. 17 agosto 1999, n. 334)

Modifica Seveso II : dir. 2003/105/CE

- (recepita con D.lgs. 21 settembre 2005 n. 238)

Direttiva Seveso III: dir. 2012/18/UE

- (recepita con D.lgs. 26 giugno 2015 n. 105)



L'EVOLUZIONE DELLA DIRETTIVA SEVESO



Seveso I

- Classificazione secondo le direttive 82/501/CEE

Seveso II

- Classificazione secondo le Direttive 67/548/CEE e 1999/45/CEE.

Seveso III

- Classificazione secondo le Direttive 2012/18/UE
- GHS Nuovo CLP

L'aggiornamento della normativa comunitaria in materia di incidenti rilevanti è, in primis, dovuto alla necessità di adeguare la disciplina al cambiamento di classificazione delle sostanze chimiche e delle loro miscele.

Tale cambiamento è stato introdotto con il regolamento CE n. 1272/2008, relativo alla classificazione, all'etichettatura ed all'imballaggio delle sostanze e delle miscele, al fine di armonizzare il sistema di individuazione e catalogazione dei prodotti chimici all'interno dell'Unione Europea con quello adottato a livello internazionale in ambito ONU.



OBIETTIVI



Oltre agli aggiornamenti tecnici necessari per l'adeguamento alla nuova classificazione delle sostanze chimiche, le principali novità introdotte dalla Direttiva 2012/18/UE (cd. "Seveso III") intendono:

Migliorare e aggiornare la direttiva in base alle esperienze acquisite con la Seveso II, in particolare per quanto riguarda le misure di controllo degli stabilimenti interessati, semplificarne l'attuazione nonché ridurre gli oneri amministrativi;

Garantire ai cittadini coinvolti un migliore accesso all'informazione sui rischi dovuti alle attività dei vicini impianti industriali "Seveso" e su come comportarsi in caso di incidente;

Garantire la possibilità di partecipare alle decisioni relative agli insediamenti nelle aree a rischio di incidente rilevante e la possibilità di avviare azioni legali, per i cittadini ai quali non siano state fornite adeguate informazioni o possibilità di partecipazione.



INNOVAZIONI



Rafforzamento del ruolo di indirizzo e coordinamento espletato dal Ministero dell'ambiente. Si prevede, infatti, l'istituzione, presso il Ministero, di un coordinamento per l'uniforme applicazione nel territorio nazionale della normativa introdotta (articolo 11);

Introduzione di una modulistica unificata, a livello nazionale, utilizzabile in formato elettronico per la trasmissione della notifica e delle altre informazioni da parte del gestore (allegato 5);

Procedure per l'attivazione del meccanismo della "deroga", previsto dalla direttiva 2012/18/UE per le sostanze non in grado, in determinate condizioni chimico-fisiche, di generare incidenti rilevanti (articolo 4);



INNOVAZIONI



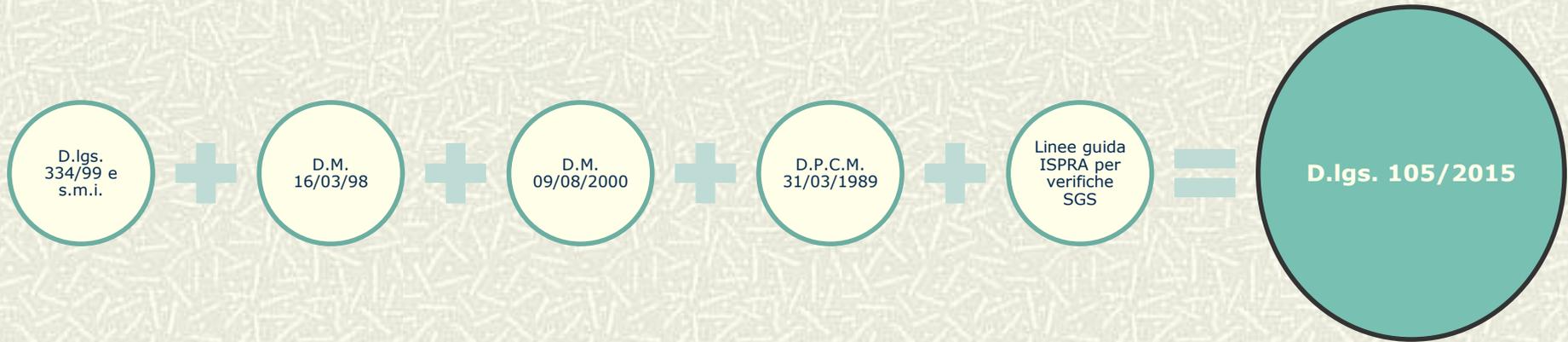
Rafforzamento del sistema dei controlli, attraverso la pianificazione e la programmazione delle ispezioni negli stabilimenti (articolo 27);

Rafforzamento delle misure necessarie a garantire maggiori informazioni al pubblico, nonché a permettere una più efficace partecipazione ai processi decisionali, in particolare nelle fasi di programmazione e realizzazione degli interventi nei siti in cui sono presenti stabilimenti a rischio di incidente rilevante (articoli 23-24);

Definizione delle tariffe per le istruttorie e i controlli (art.30 e allegato I).



TESTO UNICO IN MATERIA DI INCIDENTI RILEVANTI



Esattamente come già accaduto in materia di Ambiente (D.lgs. 152/06 e s.m.i.) e Sicurezza (D.lgs. 81/08 e s.m.i.) anche in materia di incidenti rilevanti si è provveduto ad una integrazione della frammentata normativa esistente.

Nei vari allegati al D.lgs. 105/2015 sono stati riportati «fedelmente» i contenuti delle varie norme, nonché i dettagli della linea guida ministeriale per la conduzione delle verifiche ispettive SGS nelle aziende RIR.



LA STRUTTURA DELLA NORMA

articoli



D.Lgs. 105/15	Contenuto	
Capo I	Principi generali e campo di applicazione da art. 1 ad art. 4	<input type="radio"/>
Capo II	Competenze da art. 5 ad art. 11	<input type="radio"/>
Capo III	Adempimenti da art. 12 ad art. 27	<input type="radio"/>
Capo IV	Sanzioni, Disposizioni finanziarie e transitorie ed abrogazioni da art. 28 a art. 33	<input type="radio"/>



LA STRUTTURA DELLA NORMA

allegati numerici



D.Lgs. 105/15	Contenuto
Allegato 1	Sostanze pericolose assoggettate (novità da Reg. CLP)
Allegato 2	Contenuti minimi RdS (indicazioni generali specificate in Allegato C con novità anche per settore GPL)
Allegato 3	Contenuti minimi SGS PIR (indicazioni generali specificate in Allegato B con novità anche per settore GPL)
Allegato 4	Contenuti minimi PEI e PEE
Allegato 5	Nuovo modulo unificato di notifica (comprende anche la ex scheda informativa)
Allegato 6	Criteri per individuare incidenti rilevanti da notificare a Commissione europea (invio Commissione sopralluogo per banca dati MARS)



LA STRUTTURA DELLA NORMA

allegati letterali



D.Lgs. 105/15	Contenuto
Allegato A	Criteri e procedure per la valutazione dei pericoli di incidente rilevante di una particolare sostanza ai fini della comunicazione alla Commissione europea di cui all'art. 4 (Nuovo)
Allegato B	Linee guida per l'attuazione del Sistema di Gestione della Sicurezza per la Prevenzione Incidenti Rilevanti (rif. DM 9 agosto 2000+DM 16 marzo 1998)
Allegato C	Redazione e valutazione del RdS (rif. DPCM 31 marzo 1989 e Allegato II Direttiva 18/2012 per contenuti RdS)
Allegato D	Individuazione di modifiche che potrebbero costituire aggravio del preesistente livello di rischio di incidenti rilevanti (rif. DM 9 agosto 2000)
Allegato E	Criteri per l'individuazione degli stabilimenti tra i quali esiste la possibilità di effetto domino, per lo scambio di informazioni tra i gestori, nonché per l'individuazione delle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti tra i quali è possibile l'effetto domino (Nuovo)



LA STRUTTURA DELLA NORMA

allegati letterali



D.Lgs. 105/15	Contenuto
Allegato F	Consultazione dei lavoratori sul PEI (DM 26 maggio 2009, n.138)
Allegato G	Consultazione popolazione sui PEE (DM 24 luglio 2009, n. 139)
Allegato H	Criteri per la pianificazione, la programmazione e lo svolgimento delle ispezioni (linee guida per lo svolgimento ispezioni SGS ISPRA)
Allegato I	Modalità contabili e tariffe da applicare in relazione ai controlli (Nuovo)
Allegato L	Procedure semplificate di prevenzione incendi per gli stabilimenti di soglia superiore
Allegato M	Linee di indirizzo per gli stabilimenti di stoccaggio sotterraneo sulla terraferma di gas in giacimenti naturali (circolare 2008)



COSA CAMBIA ?



NUOVI LIVELLI DI ASSOGGETTAMENTO



NUOVA NOTIFICA (E SCHEDA INFORMATIVA)



SGS E SISTEMA DEI CONTROLLI



INTRODUZIONE DELLE TARIFFE ISTRUTTORIE



ANALISI DEGLI EFFETTI DOMINO



IL MECCANISMO DEROGA



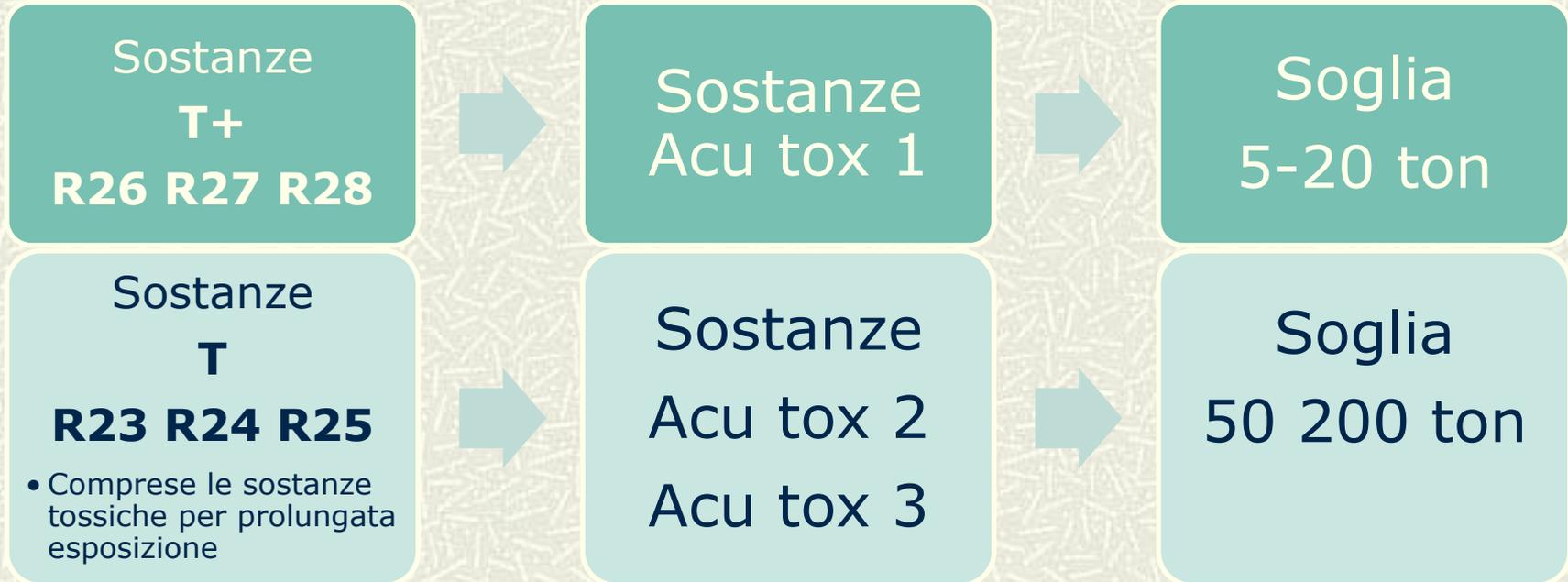
I NUOVI LIVELLI DI ASSOGGETTAMENTO



Non vengono più considerati gli stabilimenti Sottosoglia (ex art.5 comma 2 del D.lgs. 334/99 e s.m.i.)



LE NUOVE CLASSI DI RIFERIMENTO PER L'ASSOGGETTABILITÀ



Non si fa più riferimento alla classe delle sostanze (tossiche molto tossiche, etc. ma alla specifica categoria di rischio. Questo evita l'errata attribuzione di sostanze non pertinenti con il rischio di incidente rilevante (es. sost. Tossiche per esposizione ripetuta/prolungata) ma allo stesso tempo fa sì che prodotti con la stessa frase H possano avere soglie di riferimento diverse



FAMIGLIA DEI TOSSICI PER L'UOMO

H - PERICOLI PER LA SALUTE					
		Frase H	Colonna 2	Colonna 3	Pitt.
H1	Acute Tox. 1	H300, H310, H330	5	20	
H2	Acute Tox. 2 Acute Tox. 3 (Inal.)	H300, H310, H330, H331	50	200	
H3	STOT SE 1	H370	50	200	
Fatt. Q Sostanze Allegato I Parte 2					
Fatt. Q			Soglia Inferiore	Soglia Superiore	



FAMIGLIA DEGLI INFIAMMABILI COMBURENTI ED ESPLOSIVI

P - PERICOLI FISICI					
		Frasi H	Colonna 2	Colonna 3	Pitt.
P1a	Unst. Expl. Expl. 1.1 - 1.6	H200, H201, H202, H203, H205	10	50	
P1b	Expl. 1.4	H204	50	200	
P2	Flam. Gas 1 Flam. Gas 2	H220, H221	10	50	
P3a	Flam. Aerosol 1 Flam. Aerosol 2	H222, H223	150	500	
P3b	Flam. Aerosol 1 Flam. Aerosol 2	H222 - H223	5000	50000	
P4	Ox. Gas 1	H270	50	200	
Fatt. Q			Soglia Inferiore	Soglia Superiore	



FAMIGLIA DEGLI INFIAMMABILI COMBURENTI ED ESPLOSIVI

P - PERICOLI FISICI

		Frase H	Colonna 2	Colonna 3	Pitt.
P5a	Flam. Liq. 1 - 3	H224, H225, H226	10	50	
P5b	Flam. Liq. 2 Flam. Liq. 3	H225 H226	50	200	
P5c	Flam. Liq. 2 Flam. Liq. 3	H225 H226	5000	50000	
P6a	Self-react. A Self-react. B	H240 H241	10	50	
P6b	Self-react C-F	H242	50	200	
P7	Pyr. Liq. 1 Pyr. Sol. 1	H250	50	200	
P8	Ox. Liq. 1 - 2 Ox. Sol. 1 - 2	H271 - H272	50	200	
Fatt. Q Sostanze Allegato I Parte 2					
Fatt. Q			Soglia Inferiore	Soglia Superiore	



FAMIGLIA DEI TOSSICI PER L'AMBIENTE

E - PERICOLI PER L'AMBIENTE

E - PERICOLI PER L'AMBIENTE					
		Frasi H	Colonna 2	Colonna 3	Pitt.
E1	Aquatic Acute 1 Aquatic Chronic 1	H400 H410	100	200	
E2	Aquatic Chronic 2	H411	200	500	
	Fatt. Q Sostanze Allegato I Parte 2				
	Fatt. Q		Soglia Inferiore	Soglia Superiore	



FAMIGLIA DELLE SOSTANZE CHE PRODUCONO GAS PERICOLOSI

O - ALTRI PERICOLI				
	Frasi H	Colonna 2	Colonna 3	Pitt.
O1	EUH014	100	500	 
O2	Water-react. 1	100	500	
O3	EUH029	50	200	 
Fatt. Q		Soglia Inferiore	Soglia Superiore	



SOSTANZE CITATE

SOSTANZE SPECIFICHE					
		n. CAS	Colonna 2	Colonna 3	Pitt.
11	Composti del nichel in forma polverulenta inalabile: monossido di nichel, biossido di nichel, solfuro di nichel, bisolfuro di tri-nichel, triossido di di-nichel		-	1	
12	Etilenimina	151-56-4	10	20	
13	Fluoro	7782-41-4	10	20	
14	Formaldeide (concentrazione $\geq 90\%$)	50-00-0	5	50	
15	Idrogeno	1333-74-0	5	50	
16	Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	
Fatt. Q			Soglia Inferiore	Soglia Superiore	



COME CALCOLO UNA MISCELA?

SOSTANZE TOSSICHE/MISCELE - TOSSICO ACUTO 1° CATEGORIA

Classificazione della miscela		Classificazione iniziale della sostanza		
		Acute Tox.1	Acute Tox.2	Acute Tox.3
VAPORI	Acute Tox.1	> 10%		
	Acute Tox.2	2,5% < C < 10%	> 25%	
	Acute Tox.3	0,5% < C < 2,5%	5% < C < 25%	> 30 %
ORALE	Acute Tox.1	> 10%		
	Acute Tox.2	1% < C < 10%	> 10%	
CUTANEA	Acute Tox.1	> 10%		
	Acute Tox.2	2,5% < C < 10%	> 25%	
GAS	Acute Tox.1	> 10%		
	Acute Tox.2	2% < C < 10%	> 20%	
	Acute Tox.3	0,4% < C < 2%	4% < C < 20%	> 28%
POLVERI/ NEBBIE	Acute Tox.1	> 10%		
	Acute Tox.2	1% < C < 10%	> 10%	
	Acute Tox.3	0,5% < C < 1%	5% < C < 10%	



COME CALCOLO UNA MISCELA?

SOSTANZE ECOTOSSICHE CON M=1			
Classificazione della miscela	Classificazione iniziale della sostanza		
	Acuto 1	Cronico 1	Cronico 2
Acuto 1	> 25%		
Cronico 1		> 25%	
Cronico 2		$2,5\% < C < 25\%$	> 25%

SOSTANZE ECOTOSSICHE CON M=10			
Classificazione della miscela	Classificazione iniziale della sostanza		
	Acuto 1	Cronico 1	Cronico 2
Acuto 1	> 2,5%		
Cronico 1		> 2,5%	
Cronico 2		$0,25\% < C < 2,5\%$	> 25%



COME CONSIDERO NEL CALCOLO UNA MISCELA?

	Inalazione	Orale	Cutaneo	M	Acuto	Cronico
Cromo triossido	Acute Tox.2	Acute Tox.3	Acute Tox.3	1	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
Acido cromico	Acute Tox. 1	Acute Tox.2	Acute Tox.2	1	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
Nichel solfato	Acute Tox. 4	Acute Tox. 4		1	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
Nichel cloruro	Acute Tox.3	Acute Tox.3		1	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
Nichel carbonato	Acute Tox. 4	Acute Tox. 4		1	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
Cianuro di sodio	Acute Tox. 1	Acute Tox. 1	Acute Tox. 1	10	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
Cianuro di potas.	Acute Tox. 1	Acute Tox. 1	Acute Tox. 1	10	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
Acido fluoridrico	Acute Tox.2	Acute Tox.2	Acute Tox. 1	-	-	-
Ipoclorito di sodio	-	-	-	10	Aquatic Acute 1	-
Zinco cloruro	-	-	-	1	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1
Zinco metallo	-	-	-	1	Aquatic Acute 1	Aquatic Chronic 1



QUALI RIFIUTI CONSIDERO ?

Caratteristiche di pericolo da Reg 1357/2014		Se il rifiuto contiene una sostanza che ha il seguente codice di indicazione di pericolo		il rifiuto è pericoloso se:
HP 1	Esplosivo		H200, H201, H202, H203, H204, H240, H241	Soggetto a verifica
HP 2	Comburente		H270, H271, H272	Soggetto a verifica
HP 3	Infiammabile		H220, H221, H222, H223, H224, H225, H226, H228	Liquido: PI < 60°C
				gasolio, carburante diesel e oli da riscaldamento leggeri PI tra 55 e 75°C
				solido e liquido piroforico Si infiamma in meno di 5 min a contatto con aria
				solido Soggetto a verifica infiamma a temp < 20°C a contatto con aria e pressione di 101,3 kPa
				idroreattivo a contatto con acqua sviluppa gas infiammabili in quantità pericolose altri rifiuti infiammabili aerosol infiammabili, rifiuti autoriscaldanti infiammabili, perossidi organici e rifiuti autoreattivi infiammabili



QUALI RIFIUTI CONSIDERO ?

Caratteristiche di pericolo da Reg 1357/2014		Se il rifiuto contiene una sostanza che ha il seguente codice di indicazione di pericolo		il rifiuto è pericoloso se tale sostanza è in concentrazione
HP 4 	Irritante - irritazione cutanea e lesioni oculari	Σ	H314	≥ 1 e $< 5\%$
		NON Soggetto a verifica		
		Σ	H 315 E H319	$\geq 20\%$
HP 5 	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) / Tossicità in caso di aspirazione		H370	$\geq 1\%$
			H371	$\geq 10\%$
			H335	$\geq 20\%$
		Soggetto a verifica		
			H372	$\geq 1\%$
			H373	$\geq 10\%$
Σ	H304	$\geq 10\%$		



QUALI RIFIUTI CONSIDERO ?

Caratteristiche di pericolo da Reg 1357/2014		Se il rifiuto contiene una sostanza che ha il seguente codice di indicazione di pericolo		il rifiuto è pericoloso se tale sostanza è in concentrazione
HP6  	Tossicità acuta	Σ	H300 Acute Tox 1 (oral)	≥ 0,1 %
		Σ	H300 Acute Tox 2 (oral)	≥ 0,25 %
		Σ	H301 Acute Tox 3 (oral)	≥ 5 %
		Σ	H302 Acute Tox 4 (oral)	≥ 25 %
		Σ	H310 Acute Tox 1 (dermal)	≥ 0,25 %
		Σ	H310 Acute Tox 2 (dermal)	≥ 2,5 %
		Σ	H312 Acute Tox 4 (dermal)	≥ 55 %
		Σ	H330 Acute Tox 1 (Inhal)	≥ 0,1 %
		Σ	H330 Acute Tox 2 (Inhal)	≥ 0,5 %
		Σ	H331 Acute Tox 3(Inhal)	≥ 3,5 %
		Σ	H332 Acute Tox 4 (Inhal)	≥ 22,5 %
		Σ	H330 Acute Tox 2 (Inhal)	≥ 0,5 %

Soggetto a verifica



QUALI RIFIUTI CONSIDERO ?

Caratteristiche di pericolo da Reg 1357/2014		Se il rifiuto contiene una sostanza che ha il seguente codice di indicazione di pericolo		il rifiuto è pericoloso se tale sostanza è in concentrazione
HP7	Cancerogeno		H350	≥ 0,1%
NON Soggetto a verifica				
HP 8	Corrosivo			
NON Soggetto a verifica				
HP9	Infettivo			
NON Soggetto a verifica				
HP10	Tossico per la riproduzione		H360	≥ 0,3%
NON Soggetto a verifica				



QUALI RIFIUTI CONSIDERO ?

Caratteristiche di pericolo da Reg 1357/2014		Se il rifiuto contiene una sostanza che ha il seguente codice di indicazione di pericolo		il rifiuto è pericoloso se tale sostanza è in concentrazione
HP 11	Mutageno		H340	$\geq 0.1\%$
		NON Soggetto a verifica		
HP 12	Liberazione di gas a tossicità acuta		EUH052	
		Soggetto a verifica		
HP 13	Sensibilizzante		H317 H334	$> 10\%$ $\geq 10\%$
		NON Soggetto a verifica		
HP 14	Ecotossico			supplementare
		Soggetto a verifica		
HP 15	Rifiuto che non possiede direttamente una delle caratteristiche di pericolo summenzionate ma può manifestarle successivamente		H205	
		NON Soggetto a verifica		



LA NUOVA NOTIFICA



Viene indicato il modello (**Allegato E**) per la predisposizione di una modifica standardizzata e comprensiva delle sezioni dedicate al pubblico che sostituiranno la vecchia scheda informativa.

Sez.	Titolo	Pubblico
A.1	INFORMAZIONI GENERALI	SI
A.2	INFORMAZIONI GENERALI	
B	SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITÀ MASSIME DETENUTE	
C	DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'	
D	INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO STABILIMENTO	SI
E	PLANIMETRIA	
F	DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO	SI



LA NUOVA NOTIFICA

Sez.	Titolo	Pubblico
G	INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE <ul style="list-style-type: none">• INFORMAZIONI SULLA SISMICITÀ• INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI• INFORMAZIONI METEO• INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI	
H	DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE	SI
I	INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE	
L	INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO	SI
M	INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITÀ COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H	



TERMINI DI PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI



Termini invio Notifica (art. 13) per nuovi stabilimenti

- **6 mesi prima dell'inizio della costruzione**
- **2 mesi prima per le modifiche all'inventario sostanze pericolose**

Negli altri casi :

- **12 mesi dalla data in cui il decreto si applica allo stabilimento**

(a meno che le informazioni contenute nella notifica precedente non soddisfino tutte le informazioni le informazioni richieste)

Per aggiornare la Notifica vengono previsti altri casi oltre a quelli che erano già previsti nel d.lgs 334/99:

- **Cambiamento dell'inventario delle sostanze pericolose; si considera anche il decremento significativo**
- **Dismissione dello stabilimento (non solo chiusura definitiva)**
- **Variazione delle informazioni dell'Allegato 5 (incluse quelle riportate nelle sezioni informative)**



SGS E SISTEMA DEI CONTROLLI



All'interno dell'Allegato 3 viene indicato che i mezzi, le strutture ed il Sistema di Gestione adottati per attuare la Politica di prevenzione degli incidenti rilevanti devono essere proporzionati non solo ai pericoli di incidente rilevante ma anche alla complessità dell'organizzazione ed alle attività dello stabilimento.

Tra i contenuti della Politica viene introdotto esplicitamente l'impegno da parte del gestore al miglioramento continuo
(allineando l'SGS – Seveso agli altri sistemi di gestione volontari)

L'impegno del gestore al miglioramento continuo comporta la necessità della concreta dimostrazione ai verificatori ispettivi del suo rispetto. In caso contrario resterebbe inapplicata una parte importante della Politica e quindi dell'attuazione del SGS (sanzione penale)



SGS E SISTEMA DEI CONTROLLI UNI 10617:2012



POLITICA DELLA SICUREZZA

- Documento di Politica della Sicurezza
- Estratto della Politica di Sicurezza

PIANIFICAZIONE

- identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi rilevanti
- Valutazione Dei Rischi Nei Luoghi Di Lavoro
- Prescrizioni Legali ed Altre

ATTUAZIONE E FUNZIONAMENTO

- Risorse, Ruoli, Responsabilità ed Autorità
- Competenza, Formazione e Consapevolezza
- Comunicazione
- Documentazione
- Controllo e Gestione dei

VERIFICA

- Sorveglianza e Misurazione delle Prestazioni
- Valutazione del Rispetto Delle Prescrizioni
- Incidenti, Quasi Incidenti, Non Conformità, Azioni Correttive e

RIESAME DEL SISTEMA DI GESTIONE

- Elementi in Ingresso Minimi
- Elementi in Uscita Minimi

Tale standard garantisce la perfetta integrazione con i sistemi di gestione volontaria (9001-14001-18001)



SGS E SISTEMA DEI CONTROLLI



All'interno dell' **Allegato H** vengono specificate le modalità di controllo delle aziende RIR con l'adozione delle linee guida ministeriali ISPRA e della «Check List – Allegato 3» vengono introdotte le regole per la pianificazione delle ispezioni chiarendo che:

Le ispezioni sono svolte da Commissioni ispettive composte dai soggetti individuati dal **CTR**, per gli stabilimenti di soglia superiore, e dalla **REGIONE** o dal soggetto da essa designato per gli stabilimenti di soglia inferiore.

Tali ispezioni sono programmate dal Ministero dell'interno, avvalendosi del CTR, per gli stabilimenti di soglia superiore e dalla regione, o dal soggetto allo scopo incaricato, per gli stabilimenti di soglia inferiore.



SGS E SISTEMA DEI CONTROLLI



I programmi annuali prevedono che l'intervallo tra due ispezioni presso lo stesso stabilimento sia stabilito in base alla valutazione sistematica dei pericoli di incidente rilevante relativa agli stabilimenti RIR.

Nel caso in cui tale valutazione non sia stata effettuata, l'intervallo tra due ispezioni non è, comunque, superiore a un anno per gli stabilimenti di soglia superiore e a tre anni per gli stabilimenti di soglia inferiore.

Il soggetto che dispone le ispezioni potrà valutare nella definizione dei mandati ispettivi (ad esempio sulla base delle risultanze delle ispezioni precedenti o dell'esperienza di incidenti o quasi-incidenti) se richiedere lo svolgimento di ispezioni mirate alla verifica di alcuni aspetti specifici del SGS (e quindi solo di alcuni punti specifici delle liste di riscontro 3.a e 3.b di cui all'appendice 3), oppure richiedere l'effettuazione di un'ispezione che copra tutti gli aspetti del SGS.



TARIFFE

Ai soli fini dell'applicazione delle tariffe, gli stabilimenti sono suddivisi in 5 classi.

Classe	Descrizione
1	<i>Stabilimenti in cui sussiste almeno una delle seguenti condizioni:</i> <ul style="list-style-type: none">• <i>presenza di una sola sostanza pericolosa, tra quelle elencate nella parte 2 dell'allegato 1 del presente decreto, o di una sola categoria di pericolo, di cui alla parte 1 dello stesso allegato;</i>• <i>svolgimento della sola attività di deposito, stoccaggio o movimentazione;</i>
2	<i>stabilimenti che appartengono alla categoria delle microimprese e non rientranti nella classe 1</i>
3	<i>stabilimenti che appartengono alla categoria delle piccole imprese e non rientranti nella classe 1;</i>
4	<i>stabilimenti che appartengono alla categoria delle medie imprese e non rientranti nella classe 1;</i>
5	<i>stabilimenti che non appartengono alla categoria delle PMI e non rientranti nella classe 1.</i>



TARIFFE

Istruttorie Tecniche RdS

Ispezioni SGS

Istruttorie per la
valutazione proposte
esclusione ex art.4

Verifiche completezza e
congruenza informazioni
inviata dai gestori con le
notifiche

- Le tariffe si applicano in misura ridotta del 20% per gli stabilimenti soggetti a rilascio di Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del decreto legislativo 3 aprile 2006 n.152 e s.m.i. che adottano un sistema di certificazione volontario (EMAS, ISO 14001, OHSAS 18001) o un sistema di gestione della sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti conforme alla UNI 10617 e sottoposto a verifica secondo la UNI TS 11226.

- tariffa differenziata per prima notifica o suo aggiornamento (-50%)
- non dovuta per aggiornamenti resi necessari da novità non imputabili al gestore: ambiente e territorio circostante, perturbazioni geofisiche e meteorologiche, aggiornamento schede di sicurezza



TARIFFE

Tabella I

TARIFFE RELATIVE ALL'ISTRUTTORIA DEL RAPPORTO DI SICUREZZA (€)

CLASSE DELLO STABILIMENTO

PROCEDIMENTO	1	2	3	4	5
Nuovi stabilimenti: - istruttoria su RdS Preliminare - istruttoria su RdS definitivo Prima istruttoria RdS	€4.409,56	€5.604,32	€6.687,50	€7.779,10	€11.191,80
Riesame del RdS	€3.369,54	€4.203,24	€5.028,52	€5.913,80	€8.346,48
Modifiche: - istruttoria su RdS Preliminare - istruttoria su RdS definitivo	€1.254,76	€1.564,24	€1.822,14	€2.080,04	€2.905,32



TARIFFE

Tabella II

TARIFFE RELATIVE ALLE ISPEZIONI (€)

PROCEDIMENTO	CLASSE DELLO STABILIMENTO				
	1	2	3	4	5
Prima verifica ispettiva	€3.159,72	€3.940,62	€4.709,58	€5.538,54	€7.809,30
Successive verifiche ispettive	€2.090,46	€2.631,06	€3.159,72	€3.700,32	€5.250,18

Tabella III

TARIFFE RELATIVE ALL'ISTRUTTORIA EFFETTUATA PER LE PROPOSTE DI VALUTAZIONE DEI PERICOLI DI INCIDENTE RILEVANTE PER UNA PARTICOLARE SOSTANZA PERICOLOSA DI CUI ALL'ART. 4 (€)

Valutazione preliminare di ammissibilità	Valutazione dei contenuti tecnici
€ 3.157,50	€ 10.411,80



TARIFFE

Tabella IV

TARIFFE DEI SERVIZI CONNESSI CON LA VERIFICA DELLA COMPLETEZZA E CONFORMITA' DELLA NOTIFICA

(«delle informazioni inviate ai gestori ai sensi dell'art. 13 del presente decreto e finalizzate alla predisposizione dell'inventario degli stabilimenti suscettibili di causare un incidente rilevante, nonché all'adempimento degli obblighi di cui all'art. 5, comma 2, lettera e)»)

Categoria di stabilimento	Tariffa (€)
Classe 1	€ 126,30
Classe 2	€ 168,40
Classe 3	€ 210,50
Classe 4	€ 294,70
Classe 5	€ 378,90



EFFETTI DOMINO

Nell' **Allegato E** vengono stabiliti i «Criteri» per l'individuazione degli stabilimenti tra i quali esiste la possibilità di effetto domino, lo scambio di informazioni tra i gestori, nonché l'individuazione delle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti tra i quali è possibile l'effetto domino

Parte 1

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI STABILIMENTI TRA I QUALI ESISTE LA POSSIBILITÀ DI EFFETTO DOMINO E PER LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI TRA I GESTORI

Parte 2

CRITERI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE AD ELEVATA CONCENTRAZIONE DI STABILIMENTI TRA I QUALI E' POSSIBILE L'EFFETTO DOMINO E PER LA PREDISPOSIZIONE DELLO STUDIO DI SICUREZZA INTEGRATO DI AREA



EFFETTI DOMINO



Nell' **Allegato E** vengono stabiliti i

criteri per l'individuazione dei Gruppi Domino e per lo scambio di informazioni tra i gestori

Riferimenti utili (soglie) per la stima della probabilità di collasso dei apparecchiature sottoposte a sovrappressione, irraggiamento o proiezioni di frammenti

criteri per l'individuazione delle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti tra i quali è possibile l'effetto domino e per l'eventuale predisposizione dello studio di sicurezza integrato di area (SIA)



PROPOSTA DI DEROGA

Nell'allegato A vengono specificati i criteri e le procedure per la valutazione dei pericoli di incidente rilevante per gestire eventuali richieste di deroga da parte gestori (art.4)

L'istruttoria consta di due successive procedure valutative:

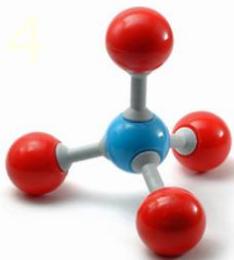
1. valutazione preliminare dell'ammissibilità della proposta;
2. valutazione istruttoria dei contenuti tecnici della proposta.





PROPOSTA DI DEROGA

4



A – Screening iniziali

- Raccolta e presentazione delle proprietà chimiche della sostanza di per sé e in base al suo utilizzo
- Indicazione per ogni pertinente fenomeno pericoloso del valore dei seguenti parametri rilevanti;
- Presentazione dei risultati dell'applicazione alla sostanza di uno o più metodi indicizzati



B – Definizione degli scenari incidentali di riferimento

- Individuazione documentata di uno o più scenari incidentali di riferimento caratterizzati dalla totale perdita di contenimento per la sostanza nelle fasi di carico/scarico, stoccaggio, trasferimento e processo
- Individuazione documentata dei parametri più conservativi da utilizzare per la stima del termine di sorgente (massima quantità, pressione di rilascio, portata di rilascio) e della dispersione nell'ambiente (condizioni meteo, rugosità del terreno, ecc.)



PROPOSTA DI DEROGA



C – Stima degli effetti per la salute umana

- Analisi attraverso modelli e software di calcolo diffusionale
- Stima delle aree di danno



D – Stima degli effetti sull'ambiente

- Verificare, ove applicabile, se sulla base delle sole proprietà chimiche e fisiche della sostanza pericolosa è dimostrato che essa non può provocare un incidente rilevante
- Analisi attraverso modelli e software di calcolo diffusionale e stima delle aree di danno



E - Interpretazione dei risultati

- Valutazione da parte degli enti coinvolti e (approvazione o diniego)



CONCLUSIONI



PRO

- Riorganizzazione della normativa in materia di RIR
- Maggiore Standardizzazione nella documentazione tecnica e nei controlli
- Incremento (probabile) dell'attività di controllo sulle aziende RIR
- Potenzialità per incrementare la condivisione e la consapevolezza sul RIR
- Ispezioni su elementi specifici dell'SGS



CONTRO

- Aumento dei costi per le aziende
- Mancato aggiornamento della normativa tecnica, copiata e incollata nel nuovo decreto (es. DM 16/03/98 ancora interpretabile in materia di formazione e che non considera la formazione in e-learning oramai largamente in uso)
- Ufficializzazione della linea guida per le ispezioni SGS che fa riferimento ad una check list di verifica non «alla portata» di tutti gli stabilimenti seveso



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Cell. 3488210393

Renato.nordio@stnr.it

STNR
STUDIO TECNICO NORDIO RENATO